Anno 50.° N. 36

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 5 febbraio 1916

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Zeppelin affondato nel Mare del Nord - La Bulgaria chiude le frontie sul Danubio - La questione dei noli verso la soluzione - Due miliardi e seicento venticinque milioni sottoscritti pel prestito

Uno Zeppelin andato a picco nel Mare del Nord

LONDRA, 4. — (Ufficiale) Un battello da pesca informò oggi le autorità navali di avere veduto nel Mare del Nord uno Zeppelin tedesco sul punto di affondare.

GRIMSBY, 4. — Il battello da pesca King Stephan arrivato mercoledì mattina all'alba, ha riferito di avere veduto lo Zeppelin L 9 nel Mare del Nord, con la navicella e con parte dell'aereostato sommersi.

L'equipaggio, composto da 17 a 20 persone, riunito sulla cima dell'aereostato, domandò di essere preso a bordo; ma siccome esso era più numeroso dell'equipaggio del battello, il comandante di questo si rifiutò e tornò prontamente a Grimsby per informare il capitano.

HALL, 4. — Il capitano di una nave francese giunto ieri riferisce di avere veduto nella mattina precedente nel mare del Nord uno Zeppelin distrutto.

HARTLEPOOL, 4. — Martedì sera uno Zeppelin ha affondato il vapore Franz Fisher di 957 tonnellate, in viaggio da Hartlepool per Londra. Tredici uomini dell'equipaggio sono annegati; tre superstiti sono stati raccolti da un vapore belga. Il Franz Fisher era una antica nave presa ai tedeschi e che serviva al trasporto dei carboni in cabotaggio. (Stefani)

Un bollettino germanico conferma la perdita dello Zeppelin

BASILEA, 4. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

«Nei giorni 31 gennaio e 1 febbraio un sottomarino tedesco affondò alla foce del Tamigi un vapore di osservazione inglese armato, un vapore da pesca belga e tre vapori da pesca inglesi, incaricati del servizio di osservazione.

«Il dirigibile della marina L 19 non è ritornato dal suo viaggio di ricognizione. Le ricerche fate per ritrovarlo sono riuscite infruttuose.

«In comunicato aggiunge risultare da notizie di fonte inglese che il dirigibile fu incontrato semi-affondato da un vapore da pesca di Grimsby. Due navi da guerra inviate sul luogo della catastrofe dello Zeppelin ritornarono, dopo minuzione ricerche nei dintorni, dichiarando che non trovò traccie di dirigibili. Si deve perciò concludere che il dirigibile affondò col suo equipaggio». (Stefani)

Altri curiosi particolari sul volo dello Zeppelin a Salonicco

Una bomba distrusse 5 milioni di coloniali appartenenti ad una casa tedesca

SALONICCO, 4. — La recente incursione di Zeppelin cagionò la morte soltanto di undici persone, fra cui un soldato francese ed un soldato inglese. Vi sono quaranta feriti. Le vittime sono israeliti e greci, la maggior parte rifugiati. Una bomba danneggiò leggermente la moschea. La bomba che incendiò il magazzino greco, produsse danni per cinque milioni di zucchero, caffè, olio, merci appartenenti alla Banca tedesca, che aveva fatto una anticipazione. Sembra che lo Zeppelin sia apparso sulla città onde terrorizzare la popolazione.

Due case sono completamente distrutte; altre ebbero le facciate parzialmente demolite, e le finestre e le porte asportate. (Stefani)

Alla frontiera della Rumania

La Russia spedisce cavalli a Reni mentre la Bulgaria chiude le comunicazioni

ZURIGO, 4. — Questi fogli ricevono telegrammi da Budapest riproducenti la notizia, telegrafata da Bucarest al giornale di colà «As Ezt», secondo la quale la Bulgaria ha dichiarato Rustciuk territorio di guerra, sicchè le comunicazioni con la Rumania sono possibili soltanto oltre Oporitese e la Dobrugia. La strada oltre il Danubio è chiusa.

Questo provvedimento del Governo bulgaro è commentato vivamente in Rumenia. (Stef.)

ZURIGO, 4. — La «Vossische Zeitung» riceve da Bucarest:

«Il confine russo è chiuso ai grandi movimenti di truppe nella Bessarabia settentrionale. Le autorità rumene furono avvertite che la stazione di confine ad Ungheni è chiusa tanto alle merci che ai passeggeri. I cavalli acquistati in Russia per conto della Rumania furono diretti a Reni e saranno trasportati per vapore a Galatz. Alla foce del canale di Tiliaka vicino al deposito di munizioni, staziona una torpediniera russa». (Stefani)

La questione dei noli per il trasporto dei carboni

LONDRA, 4. — Molti sintomi dimostrano che la questione dei noli marittimi comincia ad entrare nella via di soluzione desiderata dall'Italia. Mentre si stanno studiando provvedimenti di più larga importanza generale per l'influenza sul corso dei noli, lo Ammiragliato ha definitivamente accettato il principio di requisire un certo numero di piroscafi allo stesso prezzo pagato dal Governo inglese, che saranno messi a disposizione del Governo italiano per il trasporto del carbone. Resta a determinare il numero ed il tonnellaggio dei piroscafi necessari, che saranno fissati nei prossimi giorni. Si spera che questo primo provvedimento si ripercuota favorevolmente nel corso dei noli anglo-italiani. (Stefani)

Come si sarebbe ucciso il principe Jussuf Izzedin

La figlia gli avrebbe dato il rasoio

ZURIGO, 4. — Si ha da Berlino: Il «Lokal Anzeiger» riceve da Costantinopoli: Il principe ereditario stava in treno per lasciare il paese, quando ritornò improvvisamente a palazzo e si fece dare dalla figlia, principessa Schuckrie, un rasoio e si tagliò il collo. Il fatto che la figlia Scuckrie conservasse il rasoio dimostrerebbe, secondo il giornale citato, che le persone circondanti il principe prevedevano la catastrofe, tanto più che le condizioni di Jussuf da lungo tempo suscitavano appresioni. (Stef.)

FRA RUSSI E AUSTRO-TEDESCHI

L'offensiva russa sullo Strypa e sul Dniester

PIETROGRADO, 3. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte occidentale. — Nella giornata di ieri sulla linea di combattimento del generale Plevo vi son da segnalare i seguenti fatti nella regione fra il lago di Babit e la strada di Mitava. I nostri distaccamenti hanno passato i reticolati di filo di ferro tedeschi per tirare contro i lavoratori nelle posizioni nemiche.

«A sud-est di Riga una nostra automobile blindata si è allontanata dai nostri trinceramenti e tirando contro le organizzazioni nemiche è tornata senza avarie, sotto un violento fuoco di artiglieria.

«In Galizia, a nord-est della stazione di Ezerna sulla linea Tarnopol-Leopoli, un nostro elemento con l'aiuto di granatieri ha pronunciato un riuscito attacco. I nostri valorosi soldati, dopo aver distrutto i reticolati di fil di ferro nemici, si sono impadroniti di una lunetta. Il presidio di questa si è dato alla fuga inseguito dai nostri.

«A sud della stazione di Ezerna per tutta la giornata di ieri ha proseguito dalle due parti un reciproco bombardamento con fuoco di artiglierie pesanti e leggere.

«Sulla fronte del medio Strypa la nostra artiglieria ha abbattuto un aeroplano nemico, il quale è caduto nella linea nemica della regione di Novostavze-Zelona.

«Sul Dniester e sulla fronte fra il Dniester ed il Pruth il nemico ha bombardato le nostre posizioni con pezzi di artiglieria pesante compresi pezzi di dodici pollici. Sotto la protezione di questo fuoco il nemico ha tentato due volte di penetrare nella regione di Oucicichke, ma è stato respinto dal nostro fuoco».

Russi e Turchi

Continua l'inseguimento delle truppe ottomane

PIETROGRADO, 3. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte del Caucaso. — Continua con successo la nostra avanzata. Su una posizione di retroguardie del nemico abbiamo trovato 293 cadaveri di ascari congelati.

«Durante l'inseguimento nostri distaccamenti hanno tolto di nuovo al nemico parecchie centinaia di capi di bestiame bovino». (Stefani)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 4. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale del 3 dice:

«Fronte russa. — A nord-est del Bojan un colpo di mano russo diretto contro i nostri avamposti, fallì. Nella Galizia orientale e sulla fronte della Volinia, gli aviatori svilupparono dalle due parti viva attività. La squadriglia russa lanciò sei bombe su Buczacz.

Un attacco notturno al Col di Lana completamente respinto con gravi perdite del nemico

Il comunicato ufficiale

ROMA, 4. — COMANDO SUPREMO 4 FEBBRAIO 1916

(Bollettino di guerra n. 254)

LA NOTTE SUL 2 IL NEMICO DOPO AVERE, CON GETTO DI NUMEROSE BOMBE A MANO, DANEGGIATO LE NOSTRE POSIZIONI SUL COL DI LANA (ALTO CORDEVOLE), PRONUNCIO' CONTRO DI ESSE UN VIOLENTO ATTACCO. — FU COMPLETAMENTE RESPINTO. — AL MATTINO NOSTRI DRAPPELLI ESPLORANTI USCITI DALLE LINEE SENZA CHE IL NEMICO OSASSE DI MOLESTARLI CONSTATARONO SUL TERRENO LE GRAVI PERDITE SUBITE DALL'AVVERSARIO DURANTE L'ATTACCO NOTTURNO.

NELLA ZONA DELLA TOFANA (ALTO BOITE) TIRI EFFICACI DELLE NOSTRE ARTIGLIERIE DISPERSERO NUCLEI NEMICI INFLIGGENDO LORO PERDITE.

SULL'ISONZO ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE AVVERSARIE SPECIALMENTE DIRETTE SUGLI ABITATI. — LE NOSTRE CONTROBATTERONO ED ESEGUIRONO TIRI D'INTERDIZIONE SULLE RETROVIE NEMICHE.

DUE VELIVOLI NEMICI GETTARONO BOMBE SU GORGO NELLA LAGUNA DI GRADO. — LIEVI DANNI.

Generale CADORNA.

«Le nostre squadriglie aereé bombardarono le regione dell' ovest di Czortkow e a nord di Zbaraz. Oltre a ciò vi furono in alcuni punti combattimenti di artiglieria.

«Nel Montenegro niente di nuovo». (Stefani)

Nulla di nuovo sulle fronti turche

BASILEA, 4. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice: «Nessuna modificazione importante su tutte le fronti». (Stefani)

La coscrizione dei celibi in Inghilterra

LONDRA, 4. — Un proclama reale fissa al dieci febbraio l'entrata in vigore della legge sulla coscrizione dei celibi.

Fra le esenzioni di diritto figurano alcune categorie designate dalle principali associazioni della stampa. (Stefani)

Il palazzo del parlamento del Canadà distrutto da un incendio

OTTAWA, 4. — Un incendio scoppiò ieri sera nella sala di lettura del Palazzo del Parlamento. I deputati si salvarono a stento. Si crede che il palazzo sia rimasto completamente distrutto. (Stef.)

OTTAWA, 4 — Alle ore 3 del mattino l'incendio del palazzo del Parlamento fu domato. I danni sono valutati ad un milione di sterline (25 milioni di franchi).

OTTAWA, 4. — Nell'incendio del Palazzo del Parlamento morirono due signore. Sembra che siano periti anche due pompieri e due soldati. Si spera di salvare la biblioteca, ma gli archivi andarono distrutti. La causa dell'incendio sarebbe dolosa. (Stef.)

L' "Appam„ fu dichiarato preda di guerra

WASHINGTON 4. — Lansing ritiene che l'Appam debba essere considerato come preda di guerra. (Stef.)

NEW YORK, 4. — Si annunzia che il piroscafo Appam fu dichiarato preda di guerra. (Stef.)

SULLA FRONTE OCCIDENTALE

Continua la lotta di artiglieria

PARIGI, 4. — Il comunicato delle ore23 di ieri dice:

«A nord dell'Aisne bombardamento di trincee nemiche sull'altipiano di Vanclere e a Ville Aux Bois. Truppe in movimento segnalate sulla strada da Berry au Bac a Juvincourt furono prese sotto il nostro fuoco.

«In Argonne attivissima lotta di mine; facemmo saltare numerosi fornelli, che sconvolsero i lavori sotterranei del nemico. Uno alle Courtes Chausses, un altro alla Fille Morte, quattro alla quota 285 (Haute Chevauchée) e tre a Vauquois.

«Tra la quota 285 e l'Haute Chevauchéee, frazioni nemiche tentarono contro i nostri piccoli posti un attacco che fu arrestato dopo viva lotta di artiglieria e granate.

«Sugli Hauts de Meuse facemmo saltare una mina nel Bois des Chevaliers e bombardammo Saint Maurice sous le Côtes a nord di Hattonchatel). In Alsazia a sud di La thur, il tiro della nostra artiglieria provocò un incendio negli accantonamenti nemici di Delemberg (nord-est di Burnanpt)». (Stefani)

PARIGI, 4. — Il Comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«Nessun avvenimento importante da segnalare durante la notte, eccetto nei Vosgi, ove le due artiglierie si dimostrarono abbastanza attive sul Rankopf, nella vale della Fecht e ad Altmatt a nord-ovest di Metzeral». (Stef.)

Il comunicato belga

LE HAVRE, 4. — Il comunicato dello Stato maggiore belga dice:

«Il duello di artiglieria fu ripreso con violenza dinanzi al fronte dell'esercito belga, sopratutto verso Dixmude». (Stefani)

Sulla fronte inglese

LONDRA, 4. — Un comunicato ufficiale dice:

«Rispondemmo efficacemente ad un violento bombardamento nella regione di Loos. Operazioni di mine furono attive nei paraggi della ridotta Hohenzollern fino alla strada di La Bassée». (Stef.)

Notizie sul prestito francese

PARIGI, 4. — La Commissione al bilancio della Camera approvò lo stanziamento di 189 milioni per il pagamento del primo cupone trimestrale prestito 5 per cento. Il relatore del progetto diede le notizie seguenti: le rendite sottoscritte o accertate a Parigi rappresentano 496 milioni, sopra una sottoscrizione totale di 756.500,000. Sulle navi della flotta furono raccolti versamenti corrispondenti a 12,905 franchi di rendita. Le sottoscrizioni accertate in provincia raggiungono 230.023,000 di franchi in rendita. Il numero dei sottoscrittori francesi supera tre milioni di cui 954.341 a Parigi. All'estero sottoscrissero un miliardo, di cui in Inghilterra, 602 milioni con 26734 sottoscrittori; in Spagna 1860 sottosrittori; capitale 11.902,470; in Olanda 20 milioni, in Svizzera 80 milioni, in Grecia 4.700,000, in Danimarca 4 milioni, in Portogallo 4.500,000, in Norvegia 9 milioni, in Egitto 8.786,940. (Stef).

Il saluto imponente di Livorno all'on. Salandra

LIVORNO, 4. — Una importantissima dimostrazione vi è stata iersera alle 18 al passaggio del Presidente del Consiglio on. Salandra dalla stazione centrale. Già fino dalle prime ore del pomeriggio i viali prospicienti la stazione erano ingombre di folla enorme. Nella stazione erano molte migliaia di persone. I dintorni erano pure gremiti di una immensa folla. Gli studenti formato un corteo si recarono alla stazione cantando inni patriottici. Oltre sessanta associazioni patriottiche ed umanitarie fra cui quella dei Reduci Garibaldini con bandiere e varie migliaia di studenti e studentesse facevano ala lungo i binari, mentre nella sala reale si riunivano le autorità e molte signore. Erano presenti l'ammiraglio Solari comandante l'Accademia navale, il comm. Malenchini presidente del consiglio provinciale, l'avv. Bonichi presidente della deputazione provinciale, la Giunta comunale, il comitato cittadino di previdenza, i consoli delel nazioni alleate, le rappresentanze delle opere pie e tutte le altre autorità civili e militari. All'arrivo del treno scoppiarono calorose acclamazioni e la musica intuonò la marcia reale mentre la folla gr dava: Viva il Re! Viva Salandra! Viva l'Italia! Salirono nella vettura del presidente del Consiglio il prefetto, il sindaco, il senatore Larderel, il generale D Avanzo, l'ammiraglio Solari ed altre autorità. All'onorevole Salandra furono offerti due mazzi di fiori: uno di questi da una studentessa triestina.

Mentre avvenivano le presentazioni e il ministro si intratteneva cordialmente coi presenti la folla acclamava al presidente del Consiglio continuando lungamente l'entusiastica dimostrazione. L'on. Salandra incaricò il sindaco ed il prefetto di esternare il suo vivo compiacimento per l'affettuosa calorosissima dimostrazione. Quando il treno si mosse la foll arinnovò le grida di: Viva Salandra! accomunando col medesimo entusiasmo negli applausi e nelle grida di: Viva l'Esercito! Il Presidente del Consiglio e i soldati che viaggiavano nello stesso treno. Rientrando in città la folla preceduta dalla musica percorse le vie cantando gli inni patriottici. (Stefani)

Il ritorno a Roma

ROMA, 4. — Il Presidente del Consiglio on. Salandra, accompagnato dal segretario particolare D'Atri, è giunto alle 23.50 e fu ricevuto alla stazione dai sotto segretari di Stato Elia, Cottafavi, Rosadi, dagli alti funzionari del suo gabinetto e del ministero dell'interno, e dal prefetto di Roma. (Stef.)

La visita dell'on. Ciuffelli ai cantieri

GENOVA, 4. — Ieri il ministro Ciuffelli ha visitato gli stabilimenti industriali: cantiere Odero, cantieri G. Ansaldi e C.o a Sampierdarena ed a Campi. Parlando alle migliaia di operai che lo avevano salutato all'uscita dello stabilimento con calorosi evviva, il minstro disse fra altro:

«Voi avete compreso quale è il vostro dovere e lo adempite con forza e con vigore, contribuendo poderosamente alla vittoria dell'Italia la quale ricordatelo, non è solo la sua vittoria per un bene territoriale, ma è una vittoria della civiltà del mondo per tutta l'umanità».

Le parole del ministro vengono accolte da ovazione.

Il ministro è partito alle 22.35 per Roma. (Stef.)

La vita a Trieste

ZURIGO, 3. — Le notizie di Trieste, causa i grandi rigori della censura austriaca e il mutismo della stampa viennese, giungono ora a lunghi intervalli, incomplete, insufficienti. Si sa soltanto che le difficoltà degli approvvigionamenti aumentano sempre più, causa il rigoroso blocco marittimo, e che tutti i viveri sono a prezzi esagerati. Nelle classi popolari regna grande miseria. L'autorità dovette permettere la pesca a Barcola e nel golfo di Muggia, che si effettua sotto la sorveglianza di torpediniere e soltanto di giorno, ma essa dà magri risultati.

L'«Osservatore triestino», la «Wiener Zeitung» di Vienna e il «Tiroler Bothe», giornale ufficiale di Innsbruk, hanno pubblicato in lingua italiana, una Risoluzione sovrana, secondo la quale «tutti gli avvocati, che hanno abbandonato il loro posto, del Trentino e del Litorale Adriatico e si sono rifugiati all'estero, sono radiati dalla lista degli avvocati.

E' confermato che i proff. Ferdinando Pasini, Attilio Gentile e don Tamaro godono ottima salute e si dedicano all'insegnamento nel ginnasio italiano «Francesco Petrarca» e nel Liceo femminile comunale. L'egregio scrittore Silvio Benco, che era stato arrestato, fu rilasciato per intercessione del conte Sordina.

Un comandante tedesco chiede scusa alle autorità svizzere

LUGANO, 4. — Come fu comunicato, scheggie di obici tedeschi erano scoppiate in territorio federale presso Porrentrouy. Il comandante della batteria tedesca al confine si è presentato già alle autorità militari di Porrentrouy, domandando scusa per l'incidente, che dichiarò involontario. Così l'incidente, risolta fra militari, si ritiene chiuso anche in via diplomatica.

Esercito e paese

La lunga e particolareggiata relazione sui risultati dei primi sette mesi della nostra guerra, che il Comando Supremo ha trasmesso negli scorsi giorni alla stampa, noi vorremmo veder premurosamente diffusa non a migliaia, ma a milioni di copie, in modo che essa potesse giungere anche dove i quotidiani non sempre riescono ad arrivare o, comunque, non arrivano ad esser letti — non osiamo dire meditati... — che da gruppi assai ristretti di persone.

Ed il testo della relazione riassuntiva vorremmo accompagnato da pochi ma chiari segni di illustrazione; da una specie di «grafico» comparativo fra quella che era la linea della nostra frontiera nord-orientale prima della dichiarazione di guerra e quella che il tenace e molteplice sforzo dei nostri valorosi soldati è riuscito a conquistare e validamente assicurare durante i sette mesi dell'aspra campagna svoltasi dallo Stelvio al mare.

Meglio ancora che il Governo — noi crediamo — potrebbero provvedere a tradurre sollecitamente in pratica questa iniziativa di minuta divulgazione i singoli Comitati locali per l'organizzazione civile i quali alle non poche nè piccole benemerenze già guadagnatesi nelle svolgimento delle varie e delicate attività loro assegnate un'altra ne aggiungerebbe, contribuendo ad irrobustire sempre più entro le vaste zone del «fronte interno» quelle virtù di resistenza e di fiducia senza il sussidio delle quali risulterebbero inutili, o quasi, gli sforzi ed i sacrifici dell'esercito addensato alla frontiera.

«L'esercito italiano — ha scritto il Comando Supremo — guarda al nuovo anno con legittimo orgoglio per le gesta compiute e con incrollabile fiducia nell'avvenire».

Atto di fede — questo — a cui partecipa tutto il popolo d'Italia. Ma la fede sarà tanto più ardente quanto più essa potrà alimentarsi di prove positive; tanto più durevole la virtù di resistenza, quanto più limpida e documentata sarà la dimostrazione che tra la parola ed il fatto non c'è artificiosa sproporzione o ingannevole soluzione di continuità.

Onde il Supremo Comando ha agito con squisitissimo senso politico, oltre che militare, offrendo a tecnici e profani una sintesi nitida ed organica dell'opera sino ad oggi compiuta. E' a soddisfare una esigenza più che legittima della psicologia collettiva che i conduttori della macchina di guerra hanno acutamente ed altrettanto onestamente provveduto; nulla nascondendo od attenuando delle imniani difficoltà che si dovettero superare o che ancora restano da abbattere; nulla esagerando, per malinteso orgoglio, delle conquiste assicurate dalla magnanima abnegazione dei nostri. La sobrietà scarna dei bollettini quotidiani si ritrova intatta, nelle sue linee essenziali, in questo sintetico e pur vasto capitolo d'introduzione alla quarta ed ultima guerra d'indipendenza italiana; ma è naturale che — mentre l'inevitabile frammentarietà e la rapida concisione dei comunicati giornalieri non potevano certo contribuire a fissare nel giudizio della gran maggioranza del paese i precisi risultati dello sforzo fornito — questa sinopsi, tracciata con mano ferma da chi solo era in grado di abbracciare in uno sguardo complessivo tanta varietà di avvenimenti, acquisti un valore assolutamente nuovo e, nel tempo istesso che offre un chiaro bilancio del passato — correggendo, pur senza averne l'aria, molti errori di giudizio derivanti da impenitenti e faciloni ottimismi o dettati con sciente malafede — costituisce una non meno chiara indicazione della somma dei gravi ed imperiosi doveri a cui il paese è chiamato per l'avvenire.

Perciò a noi pare che la relazione riassuntiva del Comando Supremo debba esser considerata con criteri eccezionali e che quanti sono convinti della sua importanza «storica» debbano cercare ogni mezzo di assicurarle fra le popolazioni, per le quali espressamente fu scritta, una vita meno caduca di quella che i giornali e le agenzie conferiscono abitualmente ad ogni specie di comunicati.

Frutto di una austera ricerca della verità, la sintesi dettata da Luigi Cadorna potrà ottimamente contribuire a ridurre al loro giusto valore — o, per meglio dire, non valore — le altezzose critiche degli improvvisati strateghi che, sin da quando i tedeschi si rovesciavano sul Belgio e sulla Francia, avevano per lo meno una dozzina di piani da prestare al generale Joffre; potrà lucidamente dimostrare l'inconsistenza di tanto fatue chiacchiere che i vari Zunini e zuninofili — reduci, loro malgrado, o in regolare licenza dalla zona di guerra — hanno insidiosamente o scioccamente messo in giro per l'Italia; potrà e saprà contrapporre all'esagerata importanza di qualche raro episodio, malamente veduto e peggio narrato — e che, comunque, non era lecito nè serio giudicare disgiunto dall'insieme — la mirabile eloquenza di tutta una ciclopica azione, nella cui vasta ed assorbente grandezza ogni singola personalità, ogni fortuita imperfezione è destinata inevitabilmente a scomparire.

Dalle trincee alpine Luigi Cadorna ha parlato per incuorare ed ammonire.

E' necessario che quanti sono italiani devoti alle più grandi fortune della patria, raccolgano e diffondano questo conforto e questo monito, per mostrarsi in tutto e per tutto degni del sacrificio che i fratelli combattenti sostengono con fede incrollabile nella vittoria del diritto della nuova Italia e della nuova Europa. Mess.

I rapporti italo-inglesi d'oggi e di domani

La questione dei noli sarà presto risolta - Il sentimento pubblico britannico verso di noi - Giudizi sugli uomini contemporanei inglesi - Le future relazioni commerciali - Come è giudicato il Re d'Italia - Impressioni subitanee - Il nostro Re

L'inviato speciale a Bologna del giornale «La Sera» di Milano, manda al confratello milanese la seguente interessante intervista con Richard Bagot:

In un articolo comparso or non è molto tempo sulla «Nuova Antologia» su Riccardo Bagot, Jenny Zampieri-Salayar scriveva di questo illustre uomo, amico dell'Italia: «ch'egli è uno dei pochi diplomatici non ufficiali, ma non meno anzi più efficace di quelli, il quale non tralascia circostanza, sia con gli scritti, sia con la parola, per tenere alto il prestigio di una nazione a cui egli appartiene, non per nascita, ma per quella vivezza potentissima di sentimento che gli meriterebbe davvero la cittadinanza onoraria italiana».

Nessuno meglio di lui può quindi in questo momento di troppe ciarle, contribuire a che si stabiliscano veri ed equanimi concetti, parlando anche indirettamente al pubblico italiano su questioni che si dibattono non sempre a profitto di quell'unione di pensiero fra alleati, così necessaria nell'ora che volge.

Riccardo Bagot, che è a Bologna, non si fece pregare per una intervista ispirata appunto ad un alto sentimento di patriottismo, intervista che risponde anche al bisogno di illuminare l'opinione pubblica sui veri sentimenti dell'Inghilterra verso l'Italia.

Naturalmente una delle prime questioni sulle quali ho interrogato Bagot, è stata quella dei noli.

— Il mio governo — ha risposto l'eminente scrittore — ha tutta la buona intenzione di appianare ogni difficoltà al riguardo. Però non bisognava dare al fatto quella importanza che molta parte della stampa italiana gli ha dato, non perchè il fatto in sè non sia degno di rilievo, ma in quanto non si doveva mettere in dubbio l'intenzione benevola del governo di Londra per una soluzione in favore del vostro Paese. Una guerra di così spaventosa estensione, non può fare a meno di creare contrasti e malintesi fra gli alleati, ma nello stesso tempo bisogna comprendere che questi contrasti non possono intaccare il sentimento principale di amicizia e di affetto fra gli Stati della Quadruplice Intesa. Questo sentimento è così profondo e, del resto, così antico, che nulla potrà diminuirlo nè per oggi nè per il domani.

D'altra parte non bisogna credere che l'Inghilterra non abbia fatto nulla per l'Italia; nel porto di Genova vi sono molti bastimenti carichi di carbone, che rimangono nel porto stesso per mancanza di vagoni: ecco che appena sarà possibile giungere a tale scarico, noi potremo con questi piroscafi inviare altra mercanzia.

— E' popolare il sentimento italofilo nel vostro paese?

— Non potrebbe esserlo più di così. In tutti i ceti — dall'aristocrazia al popolare — è tradizione l'amore per l'Italia: ma non soltanto uno speciale amore per la vostra arte, i vostri musei, la vostra letteratura, è un affetto che si basa sulla stima che gode l'Italia contemporanea nei suoi varii progressi militari, navali, commerciali, e nei suoi decisi atteggiamenti politici. Anche da questo punto di vista, quindi, potete essere certi che il Governo di Londra non ha altra aspirazione che quella di mostrare con ogni mezzo che intende rendere sempre più saldi i vincoli di amicizia fra i due Paesi oggi alleati; ed è poi erroneo interpretare qualche atteggiamento singolo, o ppure qualche momentaneo imbarazzo, dipendente talvolta da forza maggiore, come una diminuzione di simpatie od altro. Se si pensa poi che l'Inghilterra ha veduto con entusiasmo scendere in campo l'Italia per una guerra di libertà, è ovvio arguire che, oggi e poi, i due Stati non potranno che intendersi a meraviglia e di comune accordo appianare le questioni che fatalmente devono sorgere per questa o quella necessità che siano frutto degli imperiosi bisogni dell'odierna conflagrazione. Chi conosce Sir E. Grey non può dubitare infine dei sentimenti inglesi verso l'Italia.

— E' vero che Sir E. Grey non avrebbe voluto la guerra?...

— No: Grey aspirava a condurre il nostro Paese verso le più alte vette economiche e morali con ogni mezzo pacifico. Solo l'evidente aggressione della Germania lo ha condotto alla convinzione della necessità della guerra, mentre la Germania credeva e sperava che noi non fossimo in condizione di intervenire. Nell'anno 1914 l'Inghilterra sembrava alla vigilia della guerra civile: secondo Berlino, nell'India avrebbe dovuto scoppiare la rivoluzione; altrettanto negli Stati del Sud Africa. Era poi un convincimento tedesco che le grandi popolazioni del Canadà, dell'Australia e delle altre nostre colonie, non si sarebbero mosse nè in favore, nè tanto meno in aiuto della madre patria. Senza queste opinioni, la Germania avrebbe dato altri consigli all'Austria e forse non avrebbe scatenato il flagello europeo. Viceversa tutto è andato assai diversamente....

— Lord Kitchener seppe bene fronteggiare la situazione....

— Lord Kitchener ha fatto un lavoro colossale, che non è stato equamente apprezzato: egli, in un paese che non possedeva un esercito, ha organizzato un'armata che oggi si può calcolare forte di due milioni di uomini, in completo assetto di guerra, e che è in continuo perfezionamento. La storia dovrà giudicare di lui molto favorevolmente un giorno, e come di uomo che ha saputo comprendere i bisogni del Paese, riuscendo a creare un organismo militare adeguato allo scopo che l'Inghilterra si prefigge.

— Ella crede che dopo la guerra si uniranno maggiormente i vincoli commerciali ed economici fra l'Italia e la Gran Brettagna?

— Ne sono assolutamente persuaso. Da molto tempo io vado suggerendo ai nostri connazionali di adottare in politica il sistema spenceriano; e cioè di trarre da un male il bene. Dopo la guerra il mio Paese farà bene a mandare da voi un corpo di commessi viaggiatori che sappiano ispirare assoluta fiducia e creare quel credito che in un tempo non lontano seppero introdurre altre Potenze. Dal credito, dalla reciproca corrispondenza di intenti, verrà fuori certamente quel mutuo scambio di affari che sarà la rinascita delle industrie nei due Stati aventi tradizioni reciproche di simpatia e di affetto. Non per nulla quello spirito antiveggente di Giuseppe Mazzini amò il suolo inglese, e ne fece il campo della sua azione patriottica, unì sin da allora idealmente Roma e Londra. Gli uomini del domani finiranno col rendere anche pratici, scambievolmente pratici quei vincoli antichi...

— Permetta adesso una domanda indiscreta.

— L'indiscrezione è un po' un diritto per i giornalisti...

— Ella è onorata dell'amicizia del nostro Re che più volte fu suo ospite nella villa di Crespina... Che cosa pensa di Vittorio Emanuele?

— Io ho sempre considerato e considero il vostro Re come una delle teste più fine, uno dei caratteri più giusti che io abbia incontrato nella vita. E credo fermamente che egli sia più fine statista di molti di coloro che fanno questa non facile professione. E poichè Ella ha evocato la mia personale conoscenza con Vittorio Emanuele III, mi lasci aggiungere che appunto per l'amore che tutti noi gli dobbiamo, sarebbe bene che la folla si foggiasse un poco nel carattere del Sovrano, sfuggendo dall'esprimere giudizi subitanei, che oltre ad essere sovente lontani dalla realtà, nuociono moltissimo alle supreme finalità del presente e dell'avvenire che l'Italia si è proposta di raggiungere.

Il cambio

ROMA, 4. — Il cambio per domani è di 125.24.

ROMA, 4. — Cambio medio ufficiale accertato il 4 febbraio da valere pre il 5: 114.65 1/2 — 32.26 1/2 — 128.81 — 676 1/2 — 280 — 124.27 1/2.

L'aviazione militare e l'on. Barzilai

L'articolo col quale la «Perseveranza» lamentava che al rapido, rigoglioso e fecondo entusiasmo per l'aviazione fosse ben presto seguita in Italia una malintesa indifferenza — così evidente da dover essere pubblicamente deplorata dal ministro Barzilai nel suo recente discorso al Conservatorio — ha suscitato a Roma viva impressione ed ha dato il tono a varî conversari politici. Le parole dell'on. Barzilai, specialmente quelle che annunziavano per la prossima primavera che il cielo sarebbe stato solcato da terribili e prodigiosi velivoli di esplorazione e di sorpresa, hanno suonato come una solenne promessa. Possiamo quindi ritenere che le parole pronunziate al Conservatorio di Milano siano l'enunciazione di un programma già in atto od in corso di attuazione.

Di ciò ci affida anche la competenza dell'on. Barzilai in fatto di aviazione e di organizzazione aerea, poichè egli, consigliere attivo ed autorevolissimo della sottoscrizione pro flotta aerea che durante la guerra libica dotò di ali le armi d'Italia. Come tutti ricordiamo, l'appello «Date ali all'Italia!» ottenn per l'aviazione italiana più di quattro milioni e col contributo di tutti, da S. M. il Re, meraviglioso come sempre d'incitamento e di generosità, al più modesto cittadino italiano residente in Italia o che il nome d'Italia onora con l'onestà del suo lavoro nelle lontane terre di oltre mare. Stupenda per la unità con la quale dalle colonie più lontane e più remote giunsero in Italia contribuzioni di italiani emigrati: per la prima volta, l'anima della nazione ebbe fremiti così vasti per una impresa che sembrava tanto difficile, mentre qualche altra sottoscrizione, come quella della Croce Rossa, aveva già dato 11 milioni.

E in chi organizzò l'impresa c'era una convinzione che fu preziosa: quella che il futuro grande conflitto europeo si sarebbe disputato per le vie dell'aria. A questa organizzazione altre sono state unite, per esempio quella degli aereodromi al confine orientale, importantissimi nella nostra guerra. E crediamo che, all'aver constatato tale importanza dell'organizzazione aerea non sia stata estranea la deliberazione dell'on. Barzilai di tener presso di sè, come realmente tiene al suo Gabinetto, il Da Zara, cui tanto deve l'aviazione italiana.

In Francia l'aviazione militare è stata tolta dalle competenze di un ufficio esclusivamente tecnico ed affidata ad un sottosegretario, il quale, quindi, ne risponde in Parlamento. Noi non vogliamo e non possiamo adesso risolevre la difficile e complicata questione se sia o no opportuna anche in Italia la istituzione di un sottosegretariato per l'aviazione a somiglianza di quello per le munizioni. Formuliamo, però, l'augurio che, qualora la istituzione di un simile ente fosse riconosciuta opportuna dal Governo, se ne affidi la direzione a persone di grande e sicura competenza: oggi come oggi dobbiamo esser lieti che alla nostra aviazione presieda un uomo come il colonnello Marieni, che davvero possiede tutte le qualità richieste dall'importantissimo e delicatissimo ufficio.

La requisizione del grano

Il prezzo del grano ester.

ROMA, 4. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto del ministro della guerra:

«Alla notificazione dell'11 gennaio 1916 sui prezzi di requisizione, del grano e dei granoturco, pubblicata dalla «Gazzetta ufficiale del Regno», è da aggiungere quanto segue:

«Nei riguardi del grano e del granoturco di importazione estera introdotti nel Regno prima dell'8 gennaio, il prezzo di requisizione sarà, senza alcun aumento, quello pagato dal possessore, purchè l'acquisto sia anteriore a detta data. Tale prezzo dovrà essere provato con documenti inoppugnabili».

Le borse estere

PARIGI, 4. — Rendita francese 3 per cento perpetua 61, egiziana 83, spagnola 89.50. — Cambio Italia da 86.50 a 88.50; chèque da 27.98 a 28.02.

LONDRA, 3. — Cambio su Italia 32.605; cheques 32.17. Cambio su Parigi 28.65; cheques 28.25.

Cronaca Provinciale

Chiamata alle armi di militari in congedo illimitato

A complemento della notizia data nell'ultima edizione ieri togliamo dal *Giornale Militare*:

1. Per ordine di S. M. il Re sono richiamati alle armi, per mobilitazione, i militari di I. e II.a categoria, in congedo illimitato, delle sottonotate classi, armi e speciali:

a) i militari della classe 1891 ascritti alla cavalleria, di tutti i distretti del Regno;

b) i militari delle classi 1882, 1883 e 1884, ascritti alla specialità pontieri del genio, di tutti i distretti del Regno;

c) i militari delle classi 1882, 1883, 1884 e 1885, ascritti alla specialità lagunari del genio, di tutti i distretti del Regno.

2. Sono inoltre chiamati alle armi per mobilitazione i militari di III.a categoria in congedo illimitato, nati nell'anno 1881 (compresi beninteso i provenienti dalla leva di mare), di tutti i distretti del Regno, che non risposero alla chiamata avvenuta il 31 agosto 1915.

3. «La presentazione dei militari indicati nel precedente numero 1 avrà luogo, per tutti, nelle prime ore del mattino del giorno 7 febbraio 1916».

I militari di III.a categoria indicati nel precedente numero 2 dovranno invece presentarsi nel giorno per essi stabilito nella quarta colonna dello specchio che fa seguito al presente manifesto.

4. I militari suddetti, muniti del foglio di congedo e del libretto personale, se ne sono provvisti, si presenteranno al sindaco del Comune nel quale si trovano, il quale li invierà a destinazione, fornendo loro, se debbano valersi della ferrovia, il *foglio di viaggio*, e ove occorra, secondo quanto è in appresso spiegato, anche le richieste e le eventuali anticipazioni per il trasporto sulle ferrovie, sulle tramvie e sui piroscafi.

«Tutti indistintamente i predetti militari, di 3.a categoria» debbono essere avviati dai sindaci a questo Comando, al quale si presenteranno direttamente quelli di essi che si trovano nel capoluogo del distretto. «Per gli altri militari di 1.a e 2.a categoria» i sindaci applicheranno le consuete norme relative all'invio ai depositi dei militari già istruiti, richiamati sotto le armi.

I richiamati che fossero riconosciuti abili solamente ai servizi di carattere sedentario meno gravosi, dovranno essere egualmente incorporati per essere impiegati secondo la loro attitudine.

Color invece che fossero riconosciuti «temporaneamente inabili» anche ai serviz di carattere sedentario meno gravosi, dovrenno essere inviati in licenza di convalescenza per il periodo di tempo reputato strettamente necessario perchè essi possano acquistare almeno l'idoneità ai predetti servizi.

Comitato forestale

Presidente il consigliere avv. cav. Mels, membri Valussi, ing. Moro, ispettore orestale sig. Zotti.

Oggetti

Montereale Collina: Domanda De Biasio Celeste per impianto teleforo Accorda il permesso alle condizioni esposte in relazione. — Ampezzo: domanda Spangaro Luigi per taglio raso di un fosso di sua proprietà, idem, idem. — Rigolato: domanda dei proprietari del bosco Fascia per condono di contravvenzioni forestali. Non ritiene sia da concedere sanatoria. — Cimolais: domanda Tonegutti Giovanni per teleforo. Accorda la concessione — Tramonti di Sopra: cessione di beni comunali all'amministrazione del Demanio forestale dello Stato. Proposta per verifica di apposita commissione per il miglioramento dei pascoli montani. Delibera chiedere al Comune un elenco e coropatia delle zone di pascolo. — Lavori suppletori di rimboschimento nell'alto bacino del Livenza. Approva la perizia. — Lusevera: Domanda del signor Morandini Ercole per anticipazione taglio boschi comunali. Sanatoria. Accorda la sanatoria. — Ovaro: Domanda di Larice Giacomo per riduzione terreni a prato. Respinge la domanda consigliando speciali lavori di adattamento. — Claut: Istanza Barzan Teresa per anticipazione al taglio bosco ceduo. Sanatoria. Accorda la sanatoria. — Verzegnis: Domanda Ceria Luigi e Fior Luigi per anticipazione taglio piante. Sanatoria idem. — Forgaria: domanda di pascolo nel monte Corno: Riaffittanza malga ed esenzione del pascolo caprino. Propone sia fatta per ora affittanza annuale. — Frisanco: domanda di Rosa Zotto Vincenzo per apertura strad in fondo vincolato. Accorda. — Barcis: Domanda Tinor Angelo per teleforo. Accorda. — Barcis: Domanda Tinor Angelo per fondo da calce. Accorda. — Treppo Carnico: Domanda di Craighero Osvaldo per cava di tufo di fondo comunale detto Plaitz. Accorda alle condizioni esposte in relazione. — Trasaghis: domanda Stefanutti Giovanni per taglio di cespugli. Accorda. — Socchieve: domanda Linda Girolamo per nuovo forno da calce, accorda.

Cattedra ambulante

Servizio gratuito di consultazione agraria sui mercati della Provincia.

Il servizio delle consultazioni agrarie gratuite è fissato in via provvisoria, come segue, essendosi dovuto ridurre alquanto in qualche sezione, causa la richiamata alle armi di parte del personale tecnico.

Sezione di CIVIDALE. — Cividale: ogni sabato.

Sezione di GEMONA. — Tarcesimo I.o lunedì del mese. — Nimis II.o lunedì del mese. — Tarcento: ogni mercoledì. — Buia: IV.o lunedì del mese. — Gemona: I.o venerdì del mese.

Sezione di LATISANA. — Codroipo: I.o e III.o martedì del mese. — Palmanova: II.o e IV.o lunedì del mese. — Latisana: ogni mercoledì. — S. Giorgio di Nogaro: I.o lunedì del mese. — Rivignano: III.o lunedì del mese.

Sezione di S. VITO al T. — Sacile: ogni giovedì. — S. Vito: ogni venerdì. — Pordenone: ogni sabato.

Sezione di SPILIMBERGO. — Maniago: III.o lunedì del mese. — Spilimbergo: I.o lunedì, II.o e IV sabato del mese.

Sezione di TOLMEZZO. — Tolmezzo: I.o martedì e III.o lunedì del mese. — Villa Santina: IV sabato del mese.

Sezione di UDINE. — Fagagna: II.o martedì del mese. — S. Daniele: III.o mercoledì del mese. — Maiano: I.o giovedì del mese. — Percotto: I.o mercoledì del mese. — Martignacco: Ultimo martedì del mese. — Mortegliano: Ultimo mercoledì del mese. — Flaibano: II.o giovedì del mese. — Udine: III.o giovedì e III.o venerdì.

Uccelli proibiti

Ieri alle 13.30 venne posta in contravvenzione certa Chiandetti Regina di Adegliano, perchè venne trovata in possesso di 9 uccelli presi con le panie.

Da CODROIPO

Patronato scolastico - Prestito nazionale - Il ventre di Codroipo - Censimento del grano - Buona usanza

Ci scrivon 3 (n):

Con l'intervento di numerosi soci ebbe luogo l'annunciata assemblea del locale Patronato Scolastico.

Venne all'unanimità approvato il bilancio consuntivo del 1915, la cui entrata ammonta a lire 2244,32 e uscita a lire 1278,03, con un civanzo di lire 966,29; venne approvato il bilancio preventivo per il 1916 che presenta nella uscita un notevole aumento stante i cresciuti bisogni.

Per l'anno in corso furon delegate alla raccolta delle quote di socio e oblazioni la signora Italia Motti e signorina Maria Fogolin. Va ricordato che quest'anno fra i beneficati si trovano numerosi figli di richiamati.

Nutriamo perciò fiducia che le sullodate signore troveranno tutti bene disposti a questo nuovo, piccolo sacrificio necessario a mantenere in vita la benefica istituzione.

Siamo lieti di annunziare che le sottoscrizioni al Prestito Nazionale presso questa Banca Cooperativa nel primo periodo, chiusosi col 31 dello scorso mese, ascesero alla bella cifra di lire 750.000. Ora siamo entrati nel secondo periodo: ci si informa che i sottoscrittori continuano ad affluire agli sportelli della Banca.

Nel nostro Macello, durante il mese di gennaio vennero abbattuti i seguenti capi di bestiame:

Buoi 59, vacche 55, vitelli 11, Suini 79, agnelli 14, Sorani 2, Civetti 1.

✱ I proprietari del Comune denunciarono le seguenti quantità di grano:

Frumento quintali 2589,25; granoturco quintali 10.503,60. Inoltre vennero denunciati: 861 quintali di frumento e 9295,40 quintali di granoturco non requisibili perchè occorrenti ai singoli possessori.

✱ In morte del compianto farmacista Francesco Zanelli pervennero le seguenti offerte.

Alla Congregazione di Carità: Tela Vittorio lire 1, Fabris Giovanni lire 2, Borsatti Giovanni 5, Menini Giacomo 2, Fabris Anna 2, Mozzoni Umberto 1, Battistoni Luigia 2, Querini Vittorio 2, Cantoni Gio Batta, farmacista 2, Lotti Roberto 5.

Al Patronato Scolastico: Famiglia Faggiotto lire 2.

Per gli indumenti dei soldati

Ci scrivono 4 (n):

La Commissione costituitasi per la raccolta, confezione ed invio degli indumenti di lana ai soldati del nostro Comune ha oggi presentato una relazione al locale Comitato di Assistenza Civile durante la guerra.

Da detta relazione rileviamo che furono spediti 142 pacchi del peso medio di kg. 1 ciascuno, contenenti, salvo qualche eccezione: numero 1 passamontagne, 2 paia di guanti, 2 paia di calze, 2 p. calzini. Dalla relazione risulta pure che il valore commerciale degli indumenti spediti rappresenta una somma più che tripla di quella effettivamente spesa, che è complessivamente di lire 743 79.

Questo buon risultato è dovuto: all'acquisto della lana fatta direttamente dai produttori a prezzi relativamente modici; a qualche dono di lana e d'indumenti già confezionati; alla lavorazione interamente gratuita della lana acquistata.

Del buon esito sortito da tale iniziativa va data lode anzitutto alle cittadinanza che con ammirevole slancio concorse finanziariamente e col lavoro alla completa riuscita di quest'opera altamente patriottica e umanitaria; un ringraziamento di cuore al benemerito Comitato pro lana per l'opera assidua e zelante.

Da CIVIDALE

La beneficenza

Ci scrivono, 4 (n):

Nel decorso dicembre, la Cucina della Casa di Ricovero, funzionante anche da «Cucina Economica», confezionò 4744 razioni di minestra da un litro, delle quali 823 interne, 1511 a pagamento e 2410 gratuite.

Oltre a ciò la benefica istituzione smaltì un considerevole numero di razioni di pane, di polenta e di companatico, favorendo in questi momenti difficili operai locali ed operai transitanti.

Nel corso dell'anno 1915, poi, confezionò complessivamente razioni di minestra da un litro n. 53827, delle quali 9131 interne, 8210 a pagamento, 36486 gratuite. Il servizio procedette e procede regolarmente e l'Istituzione merita il più largo appoggio.

Nel mese di gennaio u. s. la predetta cucina confezionò e distribuì 4638 razioni da un litro, delle quali 851 interne, 1485 a pagamento, 2302 gratuite.

Croce Rossa

Offerte per onorare la memoria della compianta signora Teresita Brusini Mazzocca: comm. dott. D. Rubini lire 10, Angela Angeli Bernardis 5, Felicita de Grandi Angeli 5, Eufemia Rieppi lire 5.

Da S. VITO al Tagliamento

Per il prestito nazionale

Ci scrivono 4:

L'azione del Comitato per il Prestito nazionale, del quale fanno parte il nostro deputato on. Rota, il consigliere provinciale e sindaco di S. Vito cav. Morassutti, il deputato provinciale nob. D. Tullio, il presidente dell'Operaia signor Carrara ed un rappresentante del Circolo Agrario locale e del Banco di S. Vito, si fa sempre più intensa e proficua.

Per facilitare le piccole sottoscrizioni il Comitato stesso ha aperto sottoscrizioni popolari fino a lire 200 per ogni persona, con pagamenti rateali di ogni importo, da versarsi a piacere del sottoscrittore, in ogni epoca ma non oltre il 30 giugno 1917. Sui pagamenti rateali corrisponderà l'interesse del 5 per cento. Il Banco di S. Vito, il quale riceve le sottoscrizioni, ha già oltrepassate lire 450.000; la Banca Agricola Carlo Frisacco e C.o ha ricevuto sottoscrizioni per lire 100 mila e ne riceve continuamente; la succursale della Banca di Pordenone ne ha raccolte oltre 70 milla, e si confida che il lavoro intenso del Comitato esecutivo, porterà le cifre ad un numero di sottoscrizioni molto superiore, poichè in queste regioni, molti sono i capitalisti, i quali potrebbero impiegare del denaro se animati da vero sentimento di amor di patria.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Scioglimento di Società commerciale

Ci scrivono 4 (n):

Con atto 16 gennaio 1916 rogiti notaio dott. Giuseppe Celotti di San Giorgio di Nogaro, i signori Agosta Lodovico di Ercole, Proglio Francesco di Antonio e Regattin Francesco di Giulio «nella loro qualità di unici soci e rappresentanti della ditta Bona e C.o di San Giorgio di Nogaro» dichiararono di comune accordo «sciolta la Società Spedizioni e Commissioni in genere, trasporti terrestri e marittimi, costituita con rogito 18 ottobre 1908 del notaio Zanolli di Udine e successivi atti di variazione 18 settembre e 6 febbraio 1916.

Venne nominato a liquidatore effettivo il signor Agosta Lodovico di Ercole, conferendogli all'uopo tutte le facoltà relative stabilite dal Codice di Commercio.

---

91 Appendice del «Giornale di Udine»

La Rosa del Mercato

Romanzo di CARLO MEROUVEL

— Si tratta sopratutto di ricchezza, di lusso, di libertà.

— Non le disprezzo, sebbene non le conosca che di nome.

— Dunque accettate?

— La cosa merita riflessione. Eppoi avete detto libertà! Siete certo che io sarei libera, se mi sottomettessi ai capricci di un milionario per guadagnare quella ricchezza? A me sembra che non farei che cambiare schiavitù.

— Mi sono forse sì male espresso che non abbiate *compreso* che si tratta di un matrimonio?

— Dunque si acconsentirebbe a sposarmi?

— Con gioia, con orgoglio.

— Me!

— Perchè no?

— Una mercantina!

— Che v'importa se vi vogliono qual siate?

— E chi avrebbe tanta generosità?

— Io, Rosa, che vi adoro!

— Dunque parlate per conto vostro?

— Non l'avevate indovinato?

— Sì; ma non volevo crederlo.

— Avete torto. Vi amo.

— Non mi conoscete.

— Vi conosco abbastanza per comprendere che ormai ogni mia felicità è riposta in voi.

— Dopo un colloquio di pochi minuti?

— Ci vuole un secolo per apprezzare un tesoro che il caso ci mette sott'occhio?

— No, senza dubbio.

— Un gesto, uno sguardo, un sorriso non ci seducono forse per sempre?

— Può essere.

— Siete incredula, lo sento, ed io vorrei convincervi! L'altro giorno arrivato a Truville, spensierato e indifferente. Io confesso, e ben lungi dal pensare ad affezionarmi ad una donna, nauseato della vita che ho menata in gioventù.

— Vita tempestosa! ella disse con malizia.

Come vi aggrada. Non lo nego! Che volete. Noi altri degli sfaccendati. Per dissipare la noia ci abbruciamo a tutte le fiamme, passando le notti al giuoco, i giorni in futilità, profondendo a caso l'oro che il caso ci ha dato a piene casse, sprecando ad un tempo le nostre forze e la nostra intelligenza sino al giorno in cui una donna, la futura madre della nuova famiglia, ci colpisce e ci rialza. Appena vi ho veduta, ho pensato che quella donna sareste stata voi, se lo aveste voluto! Quando il treno vi ha trasportata, avevo una pazza voglia di gridarvi: Fermatevi, non vi allontanate! Ma dopo ho pensato che era una insensatezza, una stupidaggine, che Giorgio di Kerhoet vi conosceva, poichè lo avevate lasciato in quel momento e che da lui avrei saputo dove rivedervi.

«D'allora in poi, non ho avuto altro pensiero. Vi ho ritrovata. Vi vedo. Credetemi, Rosa, difendo la felicità della vostra vita quando vi dico: Vi offro il mio nome e quanto mi resta di una eredità che le mie pazzie di gioventù hanno largamente intaccata; vedete che sono sincero. E tuttora abbastanza considerevole per permetterci di vivere a modo nostro e tener con decoro e onore il nostro rango.

«Volete esser mia moglie

Bisognava realmente riconoscere in di Breynes un non comune talento di commediante.

I migliori non si trovano sempre sul palco scenico.

La sua voce era vibrante; parlava sommesso, con una commozione repressa, da vero gentleman che non ama gli eccessi e che si tiene sopra un tono moderato.

Rosa a bella prima non rispose.

Si sentiva scossa.

Con la rapida occhiata delle donne che squadrano l'uomo che le pedina, aveva esaminato quello strano amante.

Più d'una ragazza sarebbe andata orgogliosa di averlo per cavaliere e, insomma, non si poteva giudicarlo che disinteressato in sommo grado.

L'offerta era per lo meno lusinghiera.

Teresa e la sua figliola non possedevano nulla, appena il danaro necessario al lor commercio e ogni giorno quel danaro andava scemando.

D'altra parte, l'eredità del nonno Godin non era tale da tentare un marchese od un barone.

La miserabile bicocca di Taque costituiva un molto magro appannaggio.

Dunque la sola bellezza le attirava quell'omaggio impreveduto, al quale in fondo ella era meno insensibile di quel che volesse parerlo.

E come restare indifferenti alla offerta di un nome, di un titolo, di una vita di lusso e di benessere, alla quale essa non era al certo avvezza?

La rivelazione del dottor Montel le sfuggiva. Essa non sospettava nulla della sua nascita.

Nella sua ignoranza dunque doveva credere alla sincerità del marchese.

— A che pensate? — egli le domandò stringendo il braccio della bel ragazza sotto il suo.

— Penso che voi vi ingannate sui vostri propri sentimenti, ella rispose con grave e triste accento e che più tardi non mi perdonereste di avervi prestato fede.

— Come?

— Qualunque sia la vostra ricchezza, non potreste mai far sì che la mia prima educazionea non mi renda una bizzarra marchesa! Io non ho l'abitudine alle vostre sale da società, ci farei una figura meschina.

— Quale errore! Eclissereste le altre donne. Qual rivale brillerebbe appetto a voi!

— Eppoi, non sapete tutto, ella soggiunse con un sospiro.

— Che intendete dire?

— Non solamente sono povera, il che fortunatamente non è un delitto, perchè altrimenti, quanti delinquenti! ma non ho padre!

(Continua).

Note scientifiche

La scatofilia dei tedeschi

E' ormai noto che le truppe tedesche, quando abbandonano un paese che hanno occupato, lasciano sempre le traccie più immonde della loro permanenza più o meno prolungata, ora sotto forma di enormi cumuli di materie fecali, ora con l'imbrattare di orina e di escrementi le sostanze più sontuose, i mobili e gli arredi più costosi, le stoviglie più fine. Questa scatofilia risale a Lutero, e fu anche prerogativa di Guglielmo I, meno dell'attuale Kaiser, al quale è stato proposto di dare il nome di Guglielmo lo Stercoraro.

Ultimamente, il dott. Bérillon ha raccolto in una memoria tutte le prove della superlienteria gremanica (*Bulletin et Mèm doc. de la Societè de Medicine de Paris*, giugno 1915), mirando a dimostrare che la razza tedesca ha per carattere costante la «poliehesia» (cioè la esuberante defecazione); che tale carattere antico non dipende dalla maniera grossolana dell'alimentazione (patate, cavoli, acidi, salsiccie), ma da una ipertrofia ereditaria e fissa delle funzioni digestive, analoga alla ipertrofia delle ghiandole seminali (donde, si può aggiungere, la ributtante frequentissima omosessualità dei tedeschi); che da tale condizione iperfisiologica congiunta colla megalomania il tedesco è tratto a dare una eccessiva boriosa importanza ai propri escrementi, di cui si serve a mo' di simbolo per esprimere dovunque passa, insieme alla sua inurbanità, i suoi sentimenti di odio, di rancore, di disistima verso gli altri popoli conquistati o da conquistare.

(Da *La Vita Sanitaria*).

Cronaca Cittadina

L'importo del prestito della vittoria si eleva a 2 miliardi e 625 milioni

La «Stefani» ci comunica da Roma, 4 notte:

In dipendenza delle ulteriori sottoscrizioni del Prestito di guerra, raccolte entro il mese di gennaio e riversate nei successivi giorni dagli istituti consorziati ed altri enti raccoglitori alla Banca d'Italia, l'importo complessivo delle sottoscrizioni medesime si eleva a due miliardi seicentoventicinque milioni di lire.

In questa somma totale sono comprese le sottoscrizioni fatte direttamente alle Casse delle Banche, che ascendono a più di 800 *milioni di lire.*

Il successo del Prestito dev'essere trionfale

«Il successo del Prestito di guerra è assicurato. Dev'essere trionfale!

«Molti hanno sottoscritto e per somme ingenti. Moltissimi dovranno sottoscrivere ancora. E' imprescindibilmente necessario che il Prestito riesca una solenne affermazione di solidarietà nazionale, una forte prova di potenzialità economica, un alta manifestazione di irriducibile volontà di vittoria.

«In Italia, la richezza media non è lontana dalle 3000 mila lire per abitante. Senza alcun sforzo, con tutta facilità, si dovrebbe arrivare ad una sottoscrizione di almeno 100 lire per abitante, in media. Si raccoglierebbero allora tre miliardi e mezzo di sottoscrizioni.

«Chi non ha ancora adempiuto al dovere patriottico dell'ora che volge, si affretti a sottoscrivere. Chi ha già sottoscritto, esamini con preciso senso delle necessità presenti e della responsabilità incombente ad ognuno, se non gli sia proprio possibile e se davvero non gli convenga di aumentare la propria sottoscrizione, riflettendo che ogni italiano ha l'obbligo morale di sottoscrivere, per lo meno, a 100 lire di prestito ogni 2500-3000 lire di patrimonio posseduto. E chi, avendo eseguito siffatto esame del proprio dovere patriottico-finanziario, si trovi perfettamente soddisfatto del suo operato, può ancora esplicare un'azione altamente meritoria: incitare parenti, amici e conoscenti a sottoscrivere.

«*Tutti*, infatti, *sono in grado di sottoscrivere al prestito*, il quale è congegnato in modo che ognuno può parteciparvi senza difficoltà».

Così una circolare diffusa dal Credito Italiano. Il successo del Prestito sino al 31 gennaio, termine per le sottoscrizioni a titoli liberati con godimento interessi dal 1.o gennaio risulta grande. Bisogna, ora, renderlo trionfale con le sottosrizioni, che possono essere compiute sino al 1.o marzo. E per le quali è concessa ogni sorta di facilitazioni.

Speculazione illecita

La *Stefani* comunica la seguente nota ufficiale:

Varie Agenzie e Banchi privati speculano sulla emissione del Prestito nazionale 5 per cento mediante la vendita rateale delle obbligazioni del Prestito stesso a condizioni onerosissime, mentre la costituzione ● il credito di detti banchi non offrono agli acquirenti alcuna seria garanzia di ottenere il titolo stesso dopo aver pagato le varie rate.

Si rende noto che il Governo non incoraggia in alcun modo le operazioni di tali Istituti nell'interesse della buona fede e del credito pubblico e si diffida il pubblico a servirsi di essi per l'acquisto di titoli del Prestito nazionale.

Il patriottismo dei medici friulani

Il dott. Enrico Ebhardt, presidente della Sezione friulana dell' Ordine dei medici chirurgici, nell'assemblea della sezione, tenutasi l'altro giorno, lesse la relazione economico-morale per il 1915, che si chiude con queste patriottiche parole:

«Giorni fa abbiamo chiuso i nostri lavori dell'anno 1915, orgogliosi di proporre alla vostra approvazione il vivo compiacimento della classe per l'opera preziosa che tanti dei nostri inscritti prestano nell'esercito, e quello di annoverare fra gli inscritti nostri i colleghi dott. Stufferi di S. Vito al Tagliamento e dott. G. Vazzola di Rigolato, premiati con medaglia al valore militare ed il dott. Mai del nostro Manicomio provinciale, che sul campo dell'onore ebbe a ricevere l'encomio solenne.

«Fermi nella fede del raggiungimento dell'ideale della Patria, a nome di tutti voi medici del Friuli, dove più accanitamente si combatte giusta e difficile guerra, il Consiglio riafferma ciò che valorosi colleghi hanno, con splendidi episodi, provato, che la classe medica, cioè, al disopra e al di fuori di ogni competizione, non sente in questo grave momento, altra voce che quella del dovere, nobilmente professato ».

Il pensiero educativo dei giovani esploratori

Una replica del prof. Del Piero

Egregio signor Direttore,

Mi vorrebbe consentire altre quattro righe del «Giornale di Udine» per una brevissima ed ultima dichiarazione al signor Pagani del «Corriere del Friuli»?

In poche parole: il signor Pagani ammette il principio, sia pure in forma d'eccezione, dalla possibilità d'una educazione morale e sociale indipendente da premesse di carattere religioso. Il modo della questione è appunto qui — *l'eccezionalità presunta* — poichè certo non è tale per chi guarda alle persone o alle cose con occhio sereno, cioè senza prevenzioni confessionali dalcun genere. — non infirma il concetto generale. Strano, quindi, che dopo tale concessione il signor G. Pagani si contraddica subito, ripetendo il ritornello: «senza substrato religioso ogni educazione è vana»! Rileviamo la contraddizione e null'altro.

E rispondo ad una domanda: «di quale coscienza violata intendessi parlare». Di tutte in generale e di ciascuna in particolare.

Certamente, nel campo del pensiero, dei diritti della coscienza, non è consentito, a mio giudizio, di deliberare per forza di maggioranza, quanto grande essa sia. — Ma poi non si dimentichi che si tratta d'un'istituzione di educazione fisico-morale, in cui nessuna religione si troverebbe al suo posto — neppur la dominante, ricordatami dal signor Pagani, che ha altre sedi convenienti. — Col volerla cacciar dentro dappertutto non credo le si faccia neppure un buon servizio. «Omnia tempus habent». E questo credo sia pensiero di non pochi credenti: io, s'intende, non voglio entrare nel merito.

La dichiarazione che l'esploratore sia messo nell'impossibilità di adempiere ai suoi doveri, non mi pare molto seria, sia detto col maggior rispetto per il mio contraddittore.

Coi più vivi ringraziamenti, mi creda signor direttore dev.mo

prof. *A. Del Piero.*

Per dare aiuto ai prigionieri che hanno bisogno

Dalla Corte di S. M. la Regina è pervenuta alla gentilissima e benemerita signora Elisa de Puppi, presidente del Comitato pro-prigionieri di guerra, la seguente lettera:

Roma, li 28 gennaio 1916.

Gentilissima signora,

Sua Maestà la Regina ha gradito il pensiero rivoltole nell'occasione del Suo Natalizio, e Si è compiaciuta incaricarmi di esprimere a Lei i Suoi vivi ringraziamenti, estensibili a tutte le gentili persone che hanno partecipato al cortese spontaneo attestato.

Nell'essere interprete con la presente dei benevoli sentimenti Sovrani mi valgo dell'occasione per dichiararLe, gentilissima Signora, la mia distinta considerazione.

La dama di Corte di servizio

Contessa *Bruschi Falgari*

Necrologio

E' morta ieri, in tarda età, la signora Antonia Novacco, nata Latino, madre del chiarissimo professore dottor Giovanni, così stimato ed amato nella nostra città, dove si trova da parecchi anni e dove ha voluto rimanere per essere più vicino alla sua terra natia, l'Istria diletta. Al lutto del carissimo amico partecipiamo con cuore commosso ed inviamo a lui e alla sua cara famiglia le più sentite condoglianze.

Le elargizioni della Cassa di risparmio

Con atto veramente munifico la Spett. Cassa di Risparmio ha disposto per il corr. anno un sussidio di lire 1000 (mille), a favore della Società Operaia Generale di M. S. ed Istr. con destinazione speciale al fondo sussidi per i Soci ammalati.

Ha poi elargito anche quest'anno lire tremila di sussidio a favore dell'Educatorio «Scuola e famiglia».

Le due associazioni beneficate porgono vivissimi ringraziamenti.

Offerte pervenute al "Giornale di Udine,,

I coniugi signori Emilia e Pietro Saletrio versarono lire cento alla «Assistenza Civile(7.a offerta).

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma precedente lire 197.630,25.

Co. Luigi de Puppi (quota febbraio) lire 100, avv. Gustavo Colombatti e per conto di diversi amici del Caffè Dorta (in morte del signor Xella Ettore cognato del signor Fantini Silvio) lire 34, cav. uff. Emilio Pico (2.a offerta) 50, Impiegati Ufficio Ipoteche (quota dicembre) 9.20, ing. Mosè Schiav. (quota di gennaio) 10, Bearzi Adelardo (quota febbraio) 100, Francesco Micoli (quota febbraio) 50, ditta Giovanni Grillo (8.a rata) 30, impresa D'Aronco e cav. Virota Cristoforo (per pacifica transazione liquidazione lavori) lire 100, Antonio e Rosa Chialchia (quota gennaio e febbraio) 16, Maria Tavellio ved. Tiziani (quota gennaio e febraio) 10, conte Gropplero (8.a rata) 100, Giulia Masciadri Zambelli (2.a mensilità) 25, co. Antonino dDeiani (quota febbraio) 50, Barbieri Laura in morte di Cesare Seiz 5, Emma Raddo Pignataro in morte Giovanna Stringher 5, Volpe comm. Marco (quota febbraio) 300, co. Angelina Romano del Torso (quota febbraio) 100, ditta Clain e C.o (quota febbraio) 60, il signor maresciallo delle guardie di finanza Rinaldo Cecchi, lo appuntato Severino Margotta, le guardie Saglietto Giuseppe, Maras Casimiro, Barbe Mario e Andreoli Giovanni hanno versato lire 70, (ricevuta dal Circolo cacciatori di Udine quale rimunerazione per contravvenzioni alla legge sulla caccia accertate durante l'anno 1914), Famiglia Grinovero in morte del signor Romano 1.

Totale al 4 febbraio L. 198.905.45.

L'egregio maggiore Comandante del Circolo sig. cav. A. Levrini ha accompagnato l'offerta con la seguente nobilissima lettera:

Ill.mo signor Presidente del Comitato di Assistenza Civile

UDINE

I militari del Corpo qui sottonotati hanno ricevuta dal Circolo dei Cacciatori Friulani la rimunerazione segnata a fianco di ciascuno, per contravvenzioni accertate, alla legge sulla caccia, durante l'anno 1914

Cedendo ad un nobilissimo sentimento di fraternità e patriottismo versano a codesto Comitato la quota contravvenzionale loro spettante, per sovvenire alle grandi esigenze del momento.

Il maggiore Comandante del Circolo

f.o *Levrini.*

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La "Boheme,,

La replica della «Boheme» nella rappresentazione di ieri sera confermò il successo per il tenore Aurelio Anglada — artista dotato di una voce di timbro simpaticissimo, bene educata, che facilmente sale all'acuto limpido e squillante.

Il pubblico che affollava il Teatro, fu largo di meritati applausi e richiese il «bis». Bene come sempre la eccellente Ermolli, l'infaticabile Grandis, il Gualtiere ed il Morselli.

Questa sera terza rappresentazione della «Fedora».

Domenica due rappresentazioni. Per lunedì è annunciata la serata d'onore del valente maestro Russo.

Martedì serata a totale beneficio del l'Istituto degli orfani dei morti in guerra, istituto sorto sotto l'alto patronato di S. M. la Regina Elena.

RECENTISSIME

La nostra guerra giudicata dagli alleati

LONDRA, 4. — *La* Morning Post *in un lungo articolo esamina la posizione dell'Italia nella guerra.*

Lo scrittore dichiara che gli sforzi italiani non furono sufficientemente apprezzati all'estero, ove vi è chi crede che il Comando italiano sia stato troppo occupato della difesa della frontiera, invece di gettare parte delle truppe su altri teatri della guerra, ove avrebbero potuto contribuire a risultati più conclusivi.

Questa opinione è completamente errata e deve essere respinta da coloro che sono edotti della realtà della posizione dell'Italia, rispetto alle proprie frontiere e che possono dimostrare il pericolo a cui la nazione si sarebbe esposta, se non avesse procurata l'inversione della posizione strategica verso l'Austria, prima di intraprendere qualsiasi altra azione. (Stef.)

Persiste la violenza della lotta sulla fronte anglo-germanica

BASILEA, 4. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte occidentale. — *Una mezza escavazione occupata da noi a nord-ovest di Hulluch, fu colmata da una mina inglese. Violenti combattimenti con granate a mano presso Loos a Neuville. L'artiglieria nemica spiegò viva attività su diversi punti della fronte, specialmente in Argonne.*

«Fronte orientale. — *Nessun avvenimento importante.*

«Fronte balcanico. — *I nostri aviatori osservarono incendi nella valle del Vardar, avanti la frontiera greca e nel Porto di Salonicco* ». (Stefani)

I funerali di Jussuf Izzedin

ZURIGO, 4. — Si ha da Costantinopoli:

La salma di Iussuf Izzedin fu trasportata da Dolma Bagsce alla punta del Serraglio. Al corteo parteciparono le truppe di tutte le armi di fanteria e di marina ed una batteria.

La bara era coperta da un tappeto rosso sul quale erano ricamati in oro i versetti del Corano.

La seguivano i principi imperiali. Il Sultano era rappresentato dal principe Oder Hilmi. Venivano quindi i generi dell'Imperatore, lo Sceicco ul Islam, Enver pascià, i ministri, i diplomatici, i senatori e i deputati.

A Santa Sofia fu celebrato l'ufficio funebre. Poscia il corteo si recò al mausoleo del Sultano Mahmud, dove la salma fu inumata.

Per l'ordinamento delle ferrovie dello Stato

I lavori della commissione parlamentare

ROMA, 4. — La Commissione parlamentare per l'esame dell' ordinamento e funzionamento delle ferrovie dello Stato, presieduta dall'on. senatore Chimirri, nonostante gli inevitabili intralci e ritardi cagionati dallo Stato di guerra e dall'ammissione in servizio militare di taluni commissari e funzionari di segreteria, ha esaurito con interrogatori, ispezioni, sopraluoghi e raccolta di documenti, il periodo istruttorio.

Nei mesi di dicembre e gennaio scorso la Commissione plenaria tenne 16 riunioni; un lavoro non meno intenso fu compiuto al centro e nei compartimenti dai gruppi presieduti dagli onorevoli Balenzano, Bettolo, Pantano e Frola.

La Commissione divisa in tre sottocommissioni, inizierà ora l'esame dei risultati dell'istruttoria e del copioso materiale accuratamente raccolto ed ordinato dalla segreteria e formulerà le proposte da presentare al Parlamento. (Stef.)

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Nel pomeriggio di ieri, dopo penosa malattia, spirava serenamente

ANTONIA NOVACCO

nata LATINO

Con l'animo straziato ne dà il triste annunzio il figlio Prof. Dott. Giovanni, con la nuora Giuseppina, i nipoti Antonietta, Mercede, Norina, Franco e la cugina Fanny Raza Guglielmi.

I funerali avranno luogo nel pomeriggio d'oggi, partendo dal Viale Venezia N. 16.

Si prega di non inviare torcie.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7 — TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE" — Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un' esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BIELLA, Via Ospedale 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti, 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Vallerio Catullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet, 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7, corpo L. 2 per ogni linea contata.

Cassa Rurale di Depositi e Prestiti di S. Andrea Apostolo in S. Andrat di Talmassons

Società Cooperativa in nome collettivo

Nel giorno di Giovedì 24 Febbraio, ore 1 pom., verrà riunita l'assemblea generale dei Soci nel solito locale (Casa Canonica) per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione dei Sindaci;
2. Discussione ed approvazione del Bilancio;
3. Limite massimo dei prestiti passivi;
4. Fido massimo da accordarsi a ciascun Socio e interesse da pagarsi;
5. Nomina delle cariche scadute;
6. Comunicazioni della Presidenza.

S. Andrat, 3 Febbraio 1916

PER LA PRESIDENZA
Mattiussi Giacomo

NB. I Soci che mancheranno a detta adunanza senza veruna giustificazione verranno puniti colla multa di lire UNA.